IL MILAN SBAGLIA UN RIGORE E SUBISCE LO 0-0 DALL'INTER

Derby d'avanspettacolo senza nessun vincitore

L'episodio chiave al 14' della ripresa: Facchetti ostacola Antonelli, Menegali infierisce e Calloni sparacchia male dal dischetto permettendo al bravissimo Bordon la parata - Fedele espulso - In definitiva una partita emozionante ma picaresca d'infimo livello tecnico

MILAN-INTER — Bordon, prima del rigore, chiede consigli a Cipollini.

MILAN-INTER — Menegali arcigno: Fedele espulso

MILAN-INTER — Bordon para il rigore calciato da Calloni: i nerazzurri (foto a destra) esultano.

MILAN: Albertosi 7; Collovati 7, Maldera 6; Morini 5, Bet 7, Turone 6; Antonelli 7, Capello 5, Calloni 4 (Bigon dal 32' s.t. n.c.), Rivera 6, Buriani 6. N. 12 Rigamonti, n. 13 Sabadini.

INTER: Bordon 8; Baresi 6, Fedele 6; Oriali 6, Canuti 7, Facchetti 4; Scanziani 5, Marini 7, Anastasi 5, Chierico 6, Muraro 6 (Altobelli dal 26' s.t. 6). N. 12 Cipollini, n. 13 Gasparini.

ARBITRO: Menegali di Roma 6.

NOTE: giornata interamente primaverile. Spettatori 85 mila circa di cui 65.861 paganti per un incasso di L. 344 milioni e 446.000. Calci d'angolo 8-6 per il Milan. Sorteggio antidoping negativo. Ammoniti: Antonelli (proteste), Baresi e Scanziani (gioco violento). Espulso per gioco violento Fedele al 21' del secondo tempo. Presente in tribuna Bearzot. Anteprima show, organizzata da una TV privata, con Bruno Lauzi, Nadia Cassini ed altri.

MILANO — Il Milan, garibaldino e rusticano ma senza arma alcuna, ha subito dall'Inter lo zero a zero: il Torino ha colto l'occasione d'oro per staccarsi, il Vicenza quella per riagguantare i rossoneri. Il derby è stato brutto e truculento, in questo e nei colpi di scena però spettacolare, se per spettacolo s'intende anche la battaglia dei galli. Poche finezze, colpi proibiti, nervosismo a malapena contenuto in termini accettabili, buffonate stilistiche e quindi capovolgimenti di fronte, suspence d'infimo livello tecnico, d'avanspettacolo come il discutibile show della sculettante Nadia che l'ha preceduto.

Padrone di casa in calendario, il Milan ha avuto al 14' della ripresa l'occasione prossima concessa dall'arbitro per trasformare numericamente una supremazia che nel casino sommario non è mai venuta meno. Il classico rigore cioè, che per fallo penoso di Facchetti su Antonelli l'ineffabile Menegali ha fischiato insensibile alle suppliche di parte. Calloni si è approssimato al dischetto con terrore; Cipollini, sostituto di Bordon in panchina, si è lanciato come un fulmine alle spalle del suo titolare per consigliargli la posizione: Calloni ha addirittura indicato col dito la destra della porta e di collo sinistro, con ciondolante rincorsa, proprio là ha indirizzato la palla, dove Bordon aveva spiccato il tuffo. Sulla respinta è arrivato di corsa in area Maldera, che pure di sinistro ha nuovamente tentato il gol per rimediare alla goffaggine del centravanti, e nuovamente Bordon ha parato con intuizione stupenda. Quanti punti in più avrebbe il Milan se solo avesse trasformato i rigori a suo favore?

Successivamente, non più di sette minuti in là, l'Inter è rimasta in dieci uomini per l'espulsione di Adriano Fedele, pescato al volo da Menegali mentre tentava di emulare Mattioli fulminando con un montante destro Buriani. Buriani è finito al tappeto, Fedele negli spogliatoi, ma nei restanti ventiquattro minuti, nonostante la pericolosità di certe sue intuizioni offensive, nemmeno il vantaggio numerico è stato sfruttato. Ecco la spiegazione del participio: il Milan ha subito il pareggio, assieme al gioco dirompente dell'Inter, e lo zero a zero dunque è esattamente quel che ciascuno si è meritato.

L'Inter ha impostato la partita sullo scontro fisico individuale, non cattivo bisogna riconoscere ma intenso, pagando con due cartellini gialli e uno rosso la sua tattica. Spesso ha favorito il Milan con sbandamenti e facezie difensive inammissibili, specie in Facchetti che dovrebbe rappresentare l'ultimo ostacolo difensivo in Argentina. In attacco è raramente riuscita ad elaborare un'azione rapida, perdendosi in mille disimpegni effettuati per consentire lo smarcamento di Anastasi o Muraro, o di Altobelli quando costui è entrato al posto del secondo. Il Milan, more solito ed infruttuoso, ha invece replicato in sintetici contropiedi nuova formula, cioè con tre passaggi smarcanti per fantasmi d'attacco che non ci sono e non ci possono essere. La carta Buriani è tuttavia fallita per la stretta (e come s'è visto eccessiva) vigilanza di Fedele e quella Maldera per precipitazione.

Abbiamo ancora ammirato a bocca aperta Antonelli, bravissimo palla al piede anche nel procacciarsi il rigore. In quell'azione il brianzolo ha raccolto il pallone nientemeno che sulla sua trequarti direttamente da un disimpegno difensivo di Buriani, e da solo evitando uomo dopo uomo è riuscito ad entrare in area dove Facchetti arrivato in ritardo dall'interno l'ha sbilanciato. Forse eccessiva è gali il quale, quattro minuti apparsa la severità di Menepiù tardi, al 18', non ha avuto cuore di concedere il bis quando Oriali ha sforbiciato Maldera. Era forse, questo secondo, rigore più netto del precedente, sciupato da Calloni.

Lidas, imprevedibile spesso e sconcertante nelle sue decisioni, ha atteso sino al 32' della ripresa per mandare in campo Bigon, più di dieci minuti oltre l'espulsione di Fedele. La freschezza di un uomo in più, e perdipiù agile, forse avrebbe favorito il gioco senza contare che lo sciagurato Egidio doveva per forza a quel punto essere capro espiatorio. Anche Bersellini ha voluto togliere Muraro per mandare in campo Altobelli, senza per questo ottenere granchè.

Nel primo tempo il conto delle azioni d'una certa rilevanza più o meno si pareggia. Dopo due minuti Rivera aveva aperto mirabilmente per Maldera ma quest'ultimo giungeva in ritardo sulla palla d'oro. Su punizione di Marini al 16' rovesciava spettacolarmente Anastasi, ma la traiettoria era centrale per le braccia di Albertosi. Tre minuti più tardi calciava dall'angolo ancora Marini, Muraro riusciva ad anticipare di testa l'uscita di Albertosi e successivamente Scanziani sempre di cranio metteva fuori. Al 33' si registrava un triangolo rapidissimo che in tre tocchi tre (Turone-Capello-Rivera) portava il capitano al tiro in area, parato dal bravissimo Bordon.

Della ripresa più o meno s'è detto, o almeno si sono riferiti gli episodi più interessanti. Certo, a questo livello l'emozione non è mancata. In definitiva un'Inter meno scoperta che all'andata, ma sempre troppo scoperta per le papere di Facchetti e talvolta per l'irreversibilità di Scanziani. Grande, invece, in assoluto Bordon; ed un Milan incapace di sfruttare le sue capacità d'intuizione, con Rivera che dà quel che dà, con un ottimo Antonelli, con un Capello latitante, con un Morini coraggioso e pavido un minuto sì ed uno no. Con Maldera e Buriani, infine, arginati. Di Calloni, simpatico ragazzo, che dire? In fondo è una brava persona.

Gian Maria Madella

La casistica ha aiutato Bordon

MILANO — All'arbitro Menegali il merito di aver gettato un pizzico di pepe su questo insipidissimo derby. Non fosse stato infatti per il rigore (vero o presunto che sia) concesso al Milan, ben poco interesse avrebbe la cronaca del dopopartita. E' cosa arcinota del resto, che la popolarità del calcio, specie quando il gioco latita, si regge in buona parte sulle recriminazioni e sulle polemiche.

Ma ripercorriamo coi protagonisti, naturalmente senza l'imputato (l'arbitro) che ligio alle direttive ricevute ha accomiato tutti con un perentorio « Non parlo. Grazie ».

RIGORE — La parola al reo Facchetti: « Non ci sono dubbi, Menegali si è sbagliato ». Sono entrato pulito sul pallone anticipando Antonelli: « E' vero quello che dice Facchetti. Lui la palla l'ha colpita prima di me. Però è anche vero che prima mi ha sbilanciato con una spallata impedendomi di concludere ».

ESPULSIONE — L'arbitro Menegali è accusato anche per l'espulsione di Fedele. Sentiamo due versioni. Quella del giocatore e quella dell'allenatore nerazzurro Bersellini. Fedele: « Ho alzato il braccio per lasciare passare Marini e inavvertitamente ho colpito Buriani. E' anche vero però che io corro scomposto muovendo troppo le braccia e già in un'altra occasione sono stato espulso per un altro involontario fallo del genere ». Bersellini: « Personalmente reputo affrettata la espulsione del mio giocatore. In questa partita ho visto almeno dieci interventi del genere, il più vistoso quello di Morini su Marini. Fedele non voleva colpire ne sono certissimo ».

GIUDIZI SULLA PARTITA — Dice Liedholm: « Nessuno meritava di vincere. Abbiamo creato qualche occasione, però senza continuità. L'Inter non ci ha creato fastidi. Mi è sembrata più pericolosa all'andata ». Bersellini: « La vittoria l'abbiamo cercata più noi che loro. Comunque anche se il risultato positivo che ci manca da quattro anni è mancato, son soddisfatto della prova dei miei ragazzi per la volontà che hanno messo in campo. Il Milan? Non dico niente degli avversari. Recriminazioni? Certo. Il gol fallito da Scanziani e l'espulsione di Fedele che quasi ci costa due punti ». In tanto pianto, finalmente troviamo un sorriso. Proviene dalla faccia di Bordon che ha neutralizzato il rigore: « Ho finfato a destra e poi a sinistra per ributtarmi sulla destra sicuro che Calloni tirava proprio da quella parte ed ho parato. Speravo che tirasse Rivera per impattare al rigore infilatomi dall'andata ma invece... ». Da

Gianni Rivera: una dura battaglia con Oriali.

che cosa deriva questa sicurezza? « Dalla statistica che teniamo io e Cipollini, tanto è vero che Cipolla si è subito precipitato verso di me, per darmi una "ripassata" ».

Il commento del post partita si chiude qui. Fuori, sosta un nutrito gruppo di tifosi. Chiediamo: « Cosa vi è piaciuto di più di questo derby? ». La risposta è unanime: « Lo spettacolo di Nadia Cassini prima della partita », il che è tutto dire, visto il livello dello show. Del 180° derby della Madonnina rimarrà solo questo ricordo?

Lino Rocca

La partita vista dietro gli striscioni

Un coro che tace

MILANO — « Milanisti si nasce non si diventa » *almeno così affermano in quella zona dei popolari stipata dalla tifoseria rossonera organizzata. Eppure c'è anche un giorno nel quale un milanista si sente più... milanista, più disposto alla sofferenza, più se stesso insomma. Ebbene quel giorno magicamente esiste, è il giorno del trionfo della guerra di campanile, il giorno dell'insulto ruggente tanto più liberatore perché indirizzato al cugino sciagurato, al vicino di casa, al compagno di banco, al collega di lavoro: è il giorno del derby.*

« Egidio, Egidio » *invoca il tifoso milanista all'inizio della partita, come se il coro di speranza potesse cambiare d'incanto la struttura morfologica di King Kong.* « Scemo, scemo » *riurla lo stesso coro quando King Kong sbaglia il rigore perdendo così l'occasione di trasformarsi in un cherubino. E intanto una ragazzina ha i lucciconi, un ragazzotto che le siede a fianco dice che non è nulla, son solo le tonnellate di fumogeni augurali che appestano l'aria ma fanno tanto colore, un distinto signore capitato chissà come ai popolari, lui che non appartiene al « club rossonero » ed è magari interista, si sente a disagio e borbotta che mai più salirà quassù in « mezzo ai matti ». Per il tifoso rossonero l'arbitro è sempre come Calloni quando sbaglia il rigore, i giocatori dell'Inter hanno tutti una maternità incertissima. Il Gianni è sempre e solo il Gianni, Fedele viene invitato con garbo a vendere una parte nobile del corpo e il signore distinto sempre più a disagio, magari interista, dice che lui la prossima volta andrà in tribuna d'onore.*

Un milanista quando tace soffre e quando soffre tace. Ma un milanista tace solo quando si sente tradito dai beneamati più che dalla forza degli avversari. Un coro che tace e che soffre fa sincera commozione. Calloni è l'unico capace di far tacere e soffrire un coro. I diecimila dietro le bandiere piangerebbero tutti insieme se potessero. Forse non lo fanno solo perché nessuno glielo dice. Il sole è tramontato dietro lo stadio... Il vecchio cuore rossonero batte il ritmo della malinconia, nessuno più si accorge che in campo giocano in undici contro dieci: gli infami tanto coccolati da folle passione hanno ormai consumato l'alto tradimento. E il distinto signore, magari interista, non si sente più tanto a disagio. Forse tornerà quassù ai popolari in « mezzo ai matti ».

Carlo Brambilla

Meglio le arance?

MILANO — « Milan, Milan, vaffà... ». *Manca un'ora e mezzo all'inizio del derby ma gli* ultras *nerazzurri, raccolti dietro il loro striscione sulle gradinate di San Siro, sono già in piena attività. Ogni tanto il coretto ha una variante, a dimostrare che questi tifosi d'assalto non mancano di vivida fantasia:* « Milan, Milan, vaccagà ».

Si sono scelti un nome davvero curioso: « *Boys nerazzurri* ». *Uno che non sa entra a San Siro e dice: che carini, con quel nome chissà quanto britannico* fair-play. *Poi sente i ragazzotti (un centinaio in tutto, da quindici ai venti, blue-jeans e maglione) intonare slogan come quelli sopraccitati. Beh, si pensa, sono ragazzi, dopotutto le parolacce le dicono anche in televisione, niente di grave, goliardi degli stadi, si sfogano un po'.*

Ma i boys *ci tengono a far capire che il loro nome è carico di ironia. E giù a tirare frutta marcia e carta igienica sul pubblico che sta sotto. Per fortuna che i corrispettivi del Milan sono dall'altra parte dello stadio. Così i* boys *si limitano a fare, a ritmo di vaffà il classico* « *braccetto* » *in direzione degli odiati avversari. Hanno un bel coordinamento, non c'è che dire. Cento avambracci destri scattano simultaneamente contro cento mani sinistre sembra il balletto della Carrà, tutti perfettamente a tempo.*

La coreografia è completata da un fitto lancio di petardi, mortaretti, fumarole e cartacce. Tante cartacce, che svolazzano per lo stadio e si depositano sul campo. « Io ce le farei raccogliere con la lingua, a quei baluba lì », *dice un signore sulla cinquantina che evidentemente è rimasto ai tempi remoti di* « *arbitro cornuto* ». *I* boys *hanno i loro capi. Sono quattro o cinque, ogni tanto si alzano e dirigoon i coretti, poi si affacciano alla balaustra e sputano sui signori di sotto che protestano per la frutta marcia e le cartacce.*

Sociologhi ed elzeviristi dicono che questa è gente che alla domenica sfoga le frustrazioni accumulate durante la settimana. Grida turpiloquio, ceffoni (quando va bene) e poi tutti a casa, belli scaricati. Beh, allora ci si può consolare: meglio le arance fradice piuttosto che altre cose. O siamo troppo indulgenti?

Michele Serra

Gli abruzzesi sconfitti malgrado la giornata-no dei veneti

Solo un gol di Trevisanello nella noia di Verona-Pescara

MARCATORI: Al 6' della ripresa Trevisanello.

VERONA: Superchi 6; Logozzo 6, Spinozzi 7; Busatta 5, Bachlechner 6, Negrisolo 6 (dal 25' del s.t. Maddè 6); Trevisanello 6, Mascetti 5, Gori 7, Esposito 5, Zigoni 5, 12. Pozzani, 14. Luppi.

PESCARA: Piloni 5; Mosti 6, Mancin 5; Di Biasi 6 (dal 25' del s.t. Cinquetti 5), Andreuzza 6, Galbiati 6; Ferro 7, Repetto 6, Orazi 5, Zucchini 6, Grop 5, 12. Pinotti, 13. Eusepi.

ARBITRO: Bergamo di Livorno 6.

SERVIZIO

VERONA — A Verona c'era un bel sole primaverile e gli uomini di Valcareggi, dopo la strepitosa esibizione di domenica scorsa a Bologna, avevano evidentemente deciso di concedersi un turno di riposo. I gialloblù non possono notoriamente contare su giocatori di particolare verve agonistica: solo che ieri è mancata loro anche la buona ispirazione tecnica che solitamente li sostiene.

Mascetti, ad esempio (incappato in una giornata nerissima) si è ridotto a fare la bella statuina in mezzo al campo, sbagliando una serie incredibile di passaggi; Esposito e Brusatta, ancorchè privi rimedio, hanno pensato bene di assecondare la scialba prestazione del 35enne capitano e, da buoni gregari, hanno portato eccessivamente il pallone, anche perchè completamente a corto di idee. Per logica conseguenza il tandem di punta di Valcareggi, orfano di validi suggerimenti, si è inaridito in un'azione isolata e priva di costrutto. Zigoni latitava, senza prendersi la briga di andare alla ricerca dei palloni che nessuno gli recapitava, e quindi restava il solo Gori, animato da buoni propositi, a smaniare in prossimità dell'area abruzzese.

Contro una squadra in simili condizioni non ci sarebbe voluto molto per ottenere un risultato utile. Invece il Pescara ce l'ha messa, tutta ed è riuscito a perdere, lasciandosi sfuggire una favorevole opportunità e male amministrando gli ultimi spiccioli di speranze che la matematica ancora gli assegnava nella corsa alla salvezza. Appena sufficiente in difesa (proprio un colpevole svarione dell'estremo Piloni ha propiziato il gol vincente del Verona), accettabile per gli slanci volontaristici il gioco dei centrocampisti, la compagine abruzzese ha finito col pagare a caro prezzo l'ormai cronica debolezza del reparto offensivo.

Per Valcareggi due punti d'oro ma qualche preoccupazione per il gioco mediocre dei suoi.

Infatti nè Orazi nè Grop (e tantomeno l'evanescente Cinquetti che Caddè ha immesso al 25' della ripresa) hanno mai saputo trovare un guizzo decente, tale da preoccupare Superchi e compagni; cosicchè al tirare delle somme, il più positivo è risultato il giovanissimo Ferro, da cui però non si poteva pretendere che si ripetesse nel ruolo di *match-winner* come domenica scorsa contro la Lazio.

Tra due squadre ridotte a così mal partito è uscita una gara dai toni lenti, priva di emozioni, e desolatamente vuota sotto il profilo tecnico agonistico. Il Verona l'ha fatta sua, come detto, grazie ad un tiro senza pretese di Trevisanello che ha messo in gravi pasticci l'incerto Piloni, determinando la rete decisiva al 6' della ripresa. Appena un minuto prima, i gialloblù avevano costruito una delle rare azioni pericolose con una combinazione Busatta-Gori, il cui tocco finale veniva respinto da Piloni e poi allontanato sulla linea di porta da Galbiati. Subito dopo il gol vincente, frutto di un tiro da lunga gittata, non troppo forte, di Trevisanello; Pilone si allungava in tuffo ma riusciva solo a toccare in modo malaccorto la sfera che poi terminava in rete.

Massimo Manduzio

RISULTATI

SERIE « A »

Juventus-*Atalanta	2-0
Fiorentina-Roma	2-0
Foggia-Genoa	1-1
L. Vicenza-*Lazio	3-1
Milan-Inter	0-0
Perugia-Napoli	2-0
Torino-Bologna	2-0
Verona-Pescara	1-0

SERIE « B »

Ascoli-Brescia	3-0
Cagliari-Palermo	1-1
Catanzaro-Sambenedett.	3-1
Cesena-Rimini	1-1
Cremonese-Bari	1-1
Lecce-Ternana	1-1
Avellino-*Modena	1-0
Monza-Como	1-0
Sampdoria-Pistoiese	1-0
Taranto-Varese	1-0

MARCATORI

SERIE « A »

Con 17 reti: Paolo Rossi; con 13: Savoldi; con 9: Pruzzo e Graziani; con 8: Mascetti, Speggiorin, Di Bartolomei e Pulici; con 7: Giordano, De Ponti e Boninsegna; con 6: Rivera, Maldera, Damiani, Altobelli, Sella, Bettega e Garlaschelli; con 5: Amenta, Nobili, Scanziani; Guidetti e Antognoni; con 4: Muraro, Chiodi, Ugolotti e Gori; con 3: Musiello, Luppi, Causio, Tardelli, Benetti, Bagni, Vannini, Libera, Pircher, Scala, Pin, Capello, Pecci, Bertarelli, Zucchini, Caso, Oriali, Prestanti, Bordon, Iorio; con 2: Fanna, Gentile, Novellino, Goretti, D'Amico, Pirazzini, Paina, Tavola e altri.

SERIE « B »

Con 11 reti: Quadri; con 10: Chimenti (Pal.), Palanca; con 9: Ambu, Chimenti (Samb.), Jacovone, Moro, Pellegrini, Silva; con 8: Beccati, Mutti; con 7: Bellinazzi, Penzo, Piras; con 6: Bresciani, Bozzi, Chiorri, Magherini, Romeile.

CLASSIFICA SERIE « A »

	P.	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
JUVENTUS	33	22	8	2	0	4	7	1	34	9
TORINO	29	22	9	3	0	2	4	4	27	16
MILAN	28	22	5	5	1	4	5	2	31	19
L. VICENZA	28	22	4	6	1	5	4	2	34	25
INTER	25	22	5	3	3	4	4	3	22	16
PERUGIA	24	22	6	5	1	2	3	5	29	24
VERONA	23	22	3	7	1	3	4	4	23	20
NAPOLI	22	22	4	5	1	2	5	5	26	19
ROMA	20	22	6	3	2	0	5	6	22	24
ATALANTA	20	22	1	8	2	2	6	3	19	23
LAZIO	19	22	4	5	2	1	4	6	21	28
GENOA	18	22	4	4	2	0	6	6	19	28
FIORENTINA	17	22	4	3	4	1	4	6	22	32
BOLOGNA	16	22	4	3	4	1	3	7	15	28
FOGGIA	16	22	4	5	3	0	3	7	14	32
PESCARA	14	22	3	4	4	0	4	7	16	31

CLASSIFICA SERIE « B »

	P.	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
ASCOLI	43	26	13	0	0	6	5	2	51	17
LECCE	30	26	7	4	2	2	8	3	20	15
MONZA	29	26	7	5	1	3	4	6	24	20
TERNANA	29	26	7	4	1	3	5	6	25	21
AVELLINO	29	26	6	7	0	3	4	6	18	15
TARANTO	29	26	8	3	3	1	8	3	25	24
CATANZARO	28	26	8	3	1	2	5	7	32	30
PALERMO	27	26	6	7	0	1	6	6	28	24
SAMPDORIA	27	26	9	5	0	1	2	9	28	24
BRESCIA	27	26	5	8	0	3	3	7	27	28
BARI	26	26	8	3	2	1	5	7	28	29
CAGLIARI	25	26	6	4	3	3	3	7	37	34
SAMBENEDETT.	25	26	8	3	1	0	6	8	25	23
RIMINI	24	26	7	3	3	0	7	6	22	25
VARESE	24	26	6	5	2	2	5	6	22	31
CESENA	23	26	5	6	2	2	3	8	23	25
CREMONESE	22	26	5	6	2	1	4	8	21	30
COMO	20	26	4	5	4	2	5	6	15	25
PISTOIESE	17	26	4	7	1	1	2	11	15	31
MODENA	16	26	5	3	5	0	3	10	16	31

LA SERIE « C »

RISULTATI

GIRONE « A »: Bolzano-Seregno 2-0; Juniorcasale-Trento 0-0; Lecco-Biellese 3-0; Omegna-Audace 2-0; Padova-Novara 0-0; Piacenza-Pergocrema 0-0; Pro Patria-Treviso 1-0; Pro Vercelli-Alessandria 3-1; Sant'Angelo Lodigiano-Mantova 1-1; Udinese-Triestina 6-0.

GIRONE « B »: Empoli-Teramo 1-0; Forlì-*Alma Fano 2-0; Giulianova-Siena 0-0 (campo neutro); Grosseto-Prato 0-0; Olbia-Arezzo 1-1; Parma-Livorno 1-0; Pisa-Reggiana 0-0; Riccione-Chieti 0-0; Spal-Lucchese 2-2; Spezia-Massese 1-0.

GIRONE « C »: Barletta-Nocerina 1-1; Benevento-Crotone 2-0; Campobasso-Brindisi 3-1; Catania-Marsala 1-0; Matera-Siracusa 1-0; Paganese-Sorrento 1-0; Pro Cavese-Salernitana 2-0; Pro Vasto-Turris 1-1; Ragusa-Reggina 0-0; Trapani-Latina 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE « A »: Udinese punti 39; Juniorcasale e Piacenza 36; Novara 30; Treviso e Mantova 26; Biellese, Triestina, Sant'Angelo Lodigiano e Padova 25; Trento, Pergocrema e Lecco 24; Bolzano 23; Pro Vercelli e Omegna 20; Alessandria, Audace e Pro Patria 19; Seregno 11. Pro Patria, Omegna, Biellese, Sant'Angelo Lodigiano, Alessandria, Padova, Pro Vercelli e Mantova due partite in meno; Juniorcasale, Triestina, Bolzano, Lecco, Piacenza e Novara una partita in meno.

GIRONE « B »: Spal punti 38; Lucchese 37; Parma 33; Pisa e Spezia 31; Reggiana 29; Teramo, Arezzo e Chieti 28; Forlì 27; Livorno 26; Empoli 25; Alma Fano, Riccione e Grosseto 23; Siena 22; Prato 20; Giulianova 19; Olbia 17; Massese 15.

GIRONE « C »: Benevento punti 36; Catania 34; Nocerina 33; Reggina 32; Campobasso 31; Barletta 28; Latina e Sorrento 27; Salernitana 26; Turris, Matera e Pro Cavese 25; Siracusa e Marsala 24; Paganese 23; Trapani 22; Ragusa e Pro Vasto 20; Crotone 19; Brindisi 18.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Bologna-Milan; Genoa-Atalanta; Inter-Perugia; Juventus-Verona; L. Vicenza-Fiorentina; Lazio-Roma; Napoli-Torino; Pescara-Foggia.

SERIE B

La serie « B » osserva domenica il turno di riposo.

SERIE C

GIRONE « A »: Alessandria-Lecco; Audace-Bolzano; Biellese-Juniorcasale; Novara-Omegna; Pergocrema-Padova; Piacenza-Udinese; Seregno-Mantova; Trento-Pro Vercelli; Treviso-Sant'Angelo Lodigiano; Triestina-Pro Patria.

GIRONE « B »: Arezzo-Pisa; Empoli-Grosseto; Forlì-Giulianova; Livorno-Spezia; Lucchese-Parma; Massese-Olbia; Prato-Chieti; Reggiana-Riccione; Siena-Spal; Teramo-Alma Fano.

GIRONE « C »: Brindisi-Matera; Crotone-Barletta; Latina-Pro Vasto; Paganese-Catania; Reggina-Marsala; Salernitana-Ragusa; Siracusa-Nocerina; Sorrento-Benevento; Trapani-Campobasso; Turris-Pro Cavese.